



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1326 - Anno XXVIII
28 marzo 2021

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com www.comunitapastoralebms.it

Con te a Gerusalemme

Siamo con te a Gerusalemme, Signore.

E con te vorremmo percorrere
le vie del dono,
dell'amore gratuito e totale,
della salvezza seminata a piene mani,
del perdono offerto anche ai colpevoli.

Insegnaci a restare,
a non scappare nella sofferenza,
a pronunciare con te il nostro sì all'amore,
per diffondere nel mondo il profumo della salvezza.

Amen.

vita vangelo preghiera parole

domenica delle Palme- Fare la Pasqua con Gesù

*«Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene
nel nome del Signore!». (Mt 21,9)*

LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

SABATO 27 MARZO

Ore 8.30 Recita S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa con Liturgia vigiliare vespertina
Consegna Ulivo in bustina e Ulivo in rametti

DOMENICA 28 MARZO Domenica delle Palme

Ore 9.00 S. Messa e al termine consegna Ulivo

Ore 10.30 **SANTA MESSA SOLENNE** e consegna Ulivo

Ore 16.30 celebrazione dei Vespri con Benedizione reliquia S. Croce

Ore 18.00 S. Messa e al termine consegna Ulivo

LUNEDI' SANTO 29 MARZO

Ore 8.00 Adorazione personale

Ore 8.30 S. Messa

Ore 17.30 S. Rosario



MARTEDI' SANTO 30 MARZO

Ore 6.30 S. Messa

Ore 8.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa

MERCOLEDI' SANTO 31 MARZO

Ore 8.00 Adorazione personale

Ore 8.30 S. Messa

Ore 17.30 S. Rosario

GIOVEDI' SANTO 1° APRILE

Ultima Cena: Gesù istituisce l'Eucaristia e il sacerdozio

Ore 8.15 Celebrazione delle LODI MATTUTINE

Ore 8.30 LITURGIA DELLA PAROLA

Ore 16.00 **MESSA "nella CENA del SIGNORE"** per tutti
i ragazzi

Ore 20.30 **SANTA MESSA SOLENNE "NELLA CENA DEL SIGNORE"**.

Possibilità di adorazione personale fino alle ore 21.50



VENERDI' SANTO 2 APRILE

– Gesù muore in croce per noi

Ore 8.00 Celebrazione delle LODI MATTUTINE

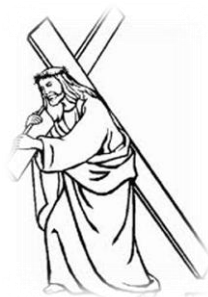
Ore 8.30 VIA CRUCIS

Ore 15.00 **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE e MORTE DEL SIGNORE** per i ragazzi e le famiglie.

Processione con la Santa Croce. Adorazione della Croce.

Ore 20.30 **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE e MORTE DEL SIGNORE** per tutti .

Al termine possibilità di adorazione personale fino alle ore 21.50



SABATO SANTO 3 APRILE

- Gesù è nel sepolcro in attesa della risurrezione.

Ore 8.15 Celebrazione delle LODI MATTUTINE

Ore 8.30 LITURGIA DELLA PAROLA

Ore 15.00 Confessioni fino alle ore 18.00



Ore 20.15 SOLENNE VEGLIA PASQUALE NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE.

Accensione del fuoco – Processione col cero pasquale e canto del Preconio Pasquale, l'inno a Cristo Luce del mondo –

Liturgia della Parola e annuncio della Risurrezione di Gesù

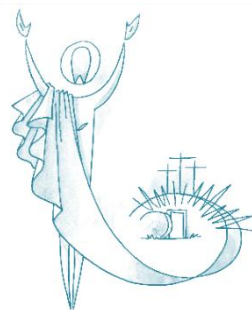
Liturgia eucaristica.

DOMENICA 4 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.30 SANTA MESSA SOLENNE

Ore 18.00 S. Messa



LUNEDI' "dell'Angelo" 5 APRILE

Sante Messe secondo il consueto orario festivo.

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.30 SANTA MESSA SOLENNE

Ore 18.00 S. Messa

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE IN PREPARAZIONE DELLA PASQUA

“Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio. In lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati”.

Per preparare il cuore ad accogliere la grazia pasquale del Signore Gesù Crocifisso e Risorto, è importante accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.

ANCHE PER LA PASQUA, COME È STATO PER NATALE NON SARANNO PRESENTI, PER LE DIFFICOLTÀ LEGATE ALLA PANDEMIA, I CONFESSORI STRAORDINARI! PERTANTO RACCOMANDIAMO DI PROVVEDERE PER TEMPO NELLE DISPONIBILITÀ CHE VERRANNO INDICATE E NON RIDURSI AGLI ULTIMI GIORNI OVE SARÀ IMPOSSIBILE CONFESSARSI TUTTI NELLE VICINANZE DI PASQUA.

Unico e solo confessore straordinario: PADRE FRANCO OBERTI

Gli orari di conclusione sono indicativi e non tassativi, se si arriva al termine si può attendere e si andrà anche poco oltre l'orario.

CONFESSIONI PER GLI ADULTI:

Domenica 28 marzo: prima e dopo le SS. Messe
nel pomeriggio dalle 15.30 alle 16.30

Lunedì 29 – Martedì 30 – Mercoledì 31 marzo:
dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Lunedì 29 marzo: Confessioni serali per giovani e adulti dalle 20.45 alle 21.50 in Chiesa a Sovico con tre preti presenti.

CONFESSIONI PER I RAGAZZI di V[^] Elementare:

martedì 30 marzo ore 16.45 in Chiesa

Giovedì Santo 1 aprile: dalle 9.00 alle 11.00

Venerdì Santo 2 aprile: dalle 9.00 alle 11.00 - dalle 16.00 alle 18.00

Sabato Santo 3 aprile: dalle 9.00 alle 11.00 - dalle 15.00 alle 18.00

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
RIMANE CHIUSA SOLO NEI GIORNI DI
SABATO 3 e LUNEDÌ 5 APRILE**

Per qualsiasi necessità lasciare un messaggio nella segreteria telefonica
039 2013242 oppure nell'e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

... ENTRARE NELLA SETTIMANA SANTA per LASCIARSI AMARE DAL DONO DI GESU'

Papa Francesco Catechesi sulla Settimana Santa

Con la Domenica delle Palme inizia la Settimana Santa – centro di tutto l'Anno Liturgico – in cui accompagniamo Gesù nella sua Passione, Morte e Risurrezione.

Ma che cosa può voler dire vivere la Settimana Santa per noi?

Che cosa significa seguire Gesù nel suo cammino sul Calvario verso la Croce e la Risurrezione? Nella sua missione terrena, Gesù ha percorso le strade della Terra Santa; ha chiamato dodici persone semplici perché rimanessero con Lui, condividessero il suo cammino e continuassero la sua missione; le ha scelte tra il popolo pieno di fede nelle promesse di Dio. Ha parlato a tutti, senza distinzione, ai grandi e agli umili, al giovane ricco e alla povera vedova, ai potenti e ai deboli; ha portato la misericordia e il perdono di Dio; ha guarito, consolato, compreso; ha dato speranza; ha portato a tutti la presenza di Dio che si interessa di ogni uomo e ogni donna, come fa un buon padre e una buona madre verso ciascuno dei suoi figli. Dio non ha aspettato che andassimo da Lui, ma è Lui che si è mosso verso di noi, senza calcoli, senza misure. Dio è così: Lui fa sempre il primo passo, Lui si muove verso di noi. Gesù ha vissuto le realtà quotidiane della gente più comune: si è commosso davanti alla folla che sembrava un gregge senza pastore; ha pianto davanti alla sofferenza di Marta e Maria per la morte del fratello Lazzaro; ha chiamato un pubblicano come suo discepolo; ha subito anche il tradimento di un amico. In Lui Dio ci ha dato la certezza che è con noi, in mezzo a noi. «Le volpi – ha detto Lui, Gesù – le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (Mt 8,20). Gesù non ha casa perché la sua casa è la gente, siamo noi, la sua missione è aprire a tutti le porte di Dio, essere la presenza di amore di Dio.

Nella Settimana Santa noi viviamo il vertice di questo cammino, di questo disegno di amore che percorre tutta la storia dei rapporti tra Dio e l'umanità. Gesù entra in Gerusalemme per compiere l'ultimo passo, in cui riassume tutta la sua esistenza: si dona totalmente, non tiene nulla per sé, neppure la vita. Nell'Ultima Cena, con i suoi amici, condivide il pane e distribuisce il calice “per noi”. Il Figlio di Dio si offre a noi, consegna nelle nostre mani il suo Corpo e il suo Sangue per essere sempre con noi, per

abitare in mezzo a noi. E nell'Orto degli Ulivi, come nel processo davanti a Pilato, non oppone resistenza, si dona; è il Servo sofferente preannunciato da Isaia che spoglia se stesso fino alla morte (cfr Is 53,12).

Gesù non vive questo amore che conduce al sacrificio in modo passivo o come un destino fatale; certo non nasconde il suo profondo turbamento umano di fronte alla morte violenta, ma si affida con piena fiducia al Padre. Gesù si è consegnato volontariamente alla morte per corrispondere all'amore di Dio Padre, in perfetta unione con la sua volontà, per dimostrare il suo amore per noi. Sulla croce Gesù «*mi ha amato e ha consegnato se stesso per me*» (Gal 2,20). Ciascuno di noi può dire: Mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. Ciascuno può dire questo “per me”.

Che cosa significa tutto questo per noi? Significa che questa è anche la mia, la tua, la nostra strada. Vivere la Settimana Santa seguendo Gesù non solo con la commozione del cuore; vivere la Settimana Santa seguendo Gesù vuol dire imparare ad uscire da noi stessi - come dicevo domenica scorsa - per andare incontro agli altri, per andare verso le periferie dell'esistenza, muoverci noi per primi verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, soprattutto quelli più lontani, quelli che sono dimenticati, quelli che hanno più bisogno di comprensione, di consolazione, di aiuto. C'è tanto bisogno di portare la presenza viva di Gesù misericordioso e ricco di amore!

Vivere la Settimana Santa è entrare sempre più nella logica di Dio, nella logica della Croce, che non è prima di tutto quella del dolore e della morte, ma quella dell'amore e del dono di sé che porta vita. E' entrare nella logica del Vangelo. Seguire, accompagnare Cristo, rimanere con Lui esige un “uscire”, uscire. Uscire da se stessi, da un modo di vivere la fede stanco e abitudinario, dalla tentazione di chiudersi nei propri schemi che finiscono per chiudere l'orizzonte dell'azione creativa di Dio. Dio è uscito da se stesso per venire in mezzo a noi, ha posto la sua tenda tra noi per portarci la sua misericordia che salva e dona speranza.

Anche noi, se vogliamo seguirlo e rimanere con Lui, non dobbiamo accontentarci di restare nel recinto delle novantanove pecore, dobbiamo “uscire”, cercare con Lui la pecorella smarrita, quella più lontana.

Ricordate bene: uscire da noi, come Gesù, come Dio è uscito da se stesso in Gesù e Gesù è uscito da se stesso per tutti noi.

Qualcuno potrebbe dirmi: “Ma, padre, non ho tempo”, “ho tante cose da fare”, “è difficile”, “che cosa posso fare io con le mie poche forze, anche con il mio peccato, con tante cose? Spesso ci accontentiamo di qualche

preghiera, di una Messa domenicale distratta e non costante, di qualche gesto di carità, ma non abbiamo questo coraggio di “uscire” per portare Cristo. Siamo un po’ come san Pietro. Non appena Gesù parla di passione, morte e risurrezione, di dono di sé, di amore verso tutti, l’Apostolo lo prende in disparte e lo rimprovera. Quello che dice Gesù sconvolge i suoi piani, appare inaccettabile, mette in difficoltà le sicurezze che si era costruito, la sua idea di Messia. E Gesù guarda i discepoli e rivolge a Pietro forse una delle parole più dure dei Vangeli: «*Va’ dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini*» (Mc 8,33).

Dio pensa sempre con misericordia: non dimenticate questo. Dio pensa sempre con misericordia: è il Padre misericordioso! Dio pensa come il padre che attende il ritorno del figlio e gli va incontro, lo vede venire quando è ancora lontano... Questo che significa? Che tutti i giorni andava a vedere se il figlio tornava a casa: questo è il nostro Padre misericordioso. E’ il segno che lo aspettava di cuore nella terrazza della sua casa. Dio pensa come il samaritano che non passa vicino al malcapitato commiserandolo o guardando dall’altra parte, ma soccorrendolo senza chiedere nulla in cambio; senza chiedere se era ebreo, se era pagano, se era samaritano, se era ricco, se era povero: non domanda niente. Non domanda queste cose, non chiede nulla. Va in suo aiuto: così è Dio. Dio pensa come il pastore che dona la sua vita per difendere e salvare le pecore.

La Settimana Santa è un tempo di grazia che il Signore ci dona per aprire le porte del nostro cuore, della nostra vita, delle nostre parrocchie - che pena tante parrocchie chiuse! - dei movimenti, delle associazioni, ed “uscire” incontro agli altri, farci noi vicini per portare la luce e la gioia della nostra fede. Uscire sempre! E questo con amore e con la tenerezza di Dio, nel rispetto e nella pazienza, sapendo che noi mettiamo le nostre mani, i nostri piedi, il nostro cuore, ma poi è Dio che li guida e rende feconda ogni nostra azione.

Auguro a tutti di vivere bene questi giorni seguendo il Signore con coraggio, portando in noi stessi un raggio del suo amore a quanti incontriamo.

*(Udienza Generale-
27 marzo 2013)*



SOLENNITA' DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE FESTA DELLA COMUNITA' PASTORALE



MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO
COMUNITA' PASTORALE

OMELIA di don Ivano

Solennità dell'Annunciazione del Signore, Festa Patronale della Comunità Pastorale: “patrocinio” impegnativo, più di quello dei nostri Santi Protettori, perché siamo “affidati”, “protetti per vivere così”, neanche solo a Maria ma all'Avvenimento che accade a Maria e che sta all'origine della nostra Salvezza: quello dell'Incarnazione!

La Madonna, non è figura “così alta” da essere lontanissima da noi.

La Madonna è immagine vera della Chiesa, e di ogni credente.

La Grazia di Maria è l'esperienza della sua maternità, che permette a ciascuno di noi d'essere sempre di più “luogo” dell'Incarnazione. E Maria ci accompagna perché la nostra libertà si alimenti, si apra, si lasci conformare dalla bellezza di Cristo presente: perché è di questa Presenza viva, bella, veramente umana, che ci parla l'Incarnazione.

Maria si stupisce davanti all' Angelo, davanti al suo annuncio sconvolgente, che dice l'accadere di Dio attraverso una modalità inimmaginabile, imprevedibile, imprevedibile nel suo svolgersi. Non era possibile calcolare, delineare, progettare, cosa sarebbe successo a partire da quell'istante.

Ma Maria si stupisce perché sa che sta accadendo Dio, ed è questo stupore l'origine del suo “Sì!” Un “Sì” detto al Signore e non a se stessa, nemmeno ai suoi progetti “sconvolti” da quell'Annuncio: ma “stava accadendo Dio!”

Lo stupore è l'atteggiamento più giusto, il solo sentimento adeguato di fronte al “modo” inimmaginabile con cui Dio annuncia la sua Incarnazione proponendosi sempre alla nostra libertà.

Stupore: perché che cosa ci può essere di più grande, di più



sorprendente, in tutta la Storia, fino a quella delle nostre Comunità e della nostra vita, se non il Fatto di Dio che si fa uomo? Dio che entra, non solo nella Storia, nel mondo, ma in ciascuno di noi?

Maria stupita da quest'Annuncio dice "sì" al Signore, non a sé stessa! Questo io devo imparare! Questo stupore devo imparare, altrimenti "sì" al Signore non lo dirò mai! Questo stupore deve diventare il cuore della nostra Comunità Pastorale, perché ogni giorno è l'Annuncio dell'incarnazione, quello che ci è rivolto dall'Angelo "di turno".

La Comunità Pastorale che nasce dal cuore della Chiesa, non è un progetto, perché la Chiesa non è mai un progetto, e non vive di progetti.

La Chiesa nasce, accade nel cuore di uomini e donne stupiti dall'Annuncio, disposti ad entrare nell'esperienza dell'Incarnazione: cammino che segna il cuore di ogni discepolo autentico.

Maria non aderì ad un progetto, la sua vita non fu lo "svolgere" un progetto, ma lo stupore di chi segue quello che il Dio incarnato fa accadere nella Storia per compiere e salvare la vita di ogni uomo.

E' questo cuore stupito che dobbiamo "imparare", è con questo cuore stupito, a partire da questo cuore stupito che dobbiamo vivere dentro il Mistero dell'Incarnazione. Altrimenti saremo anche Comunità "efficiente", "organizzata", capace di "fare tante cose", ma sempre più imprigionata nei propri gesti, nel "tradizionalismo" dei ricordi, nei propri progetti, fino ad essere imprigionata nelle proprie "beghe".

Ci stupisce il "sì" di Maria, la sua libertà, così vera, così autentica, così ragionevole di fronte al Mistero. Maria chiede spiegazioni, chiede di capire "come...", ma per Lei fu subito evidente che quell'Avvenimento andava ben oltre la normalità della sua vita, così come va ben oltre la normalità della nostra vita, l'accadere di Gesù!

E l'Angelo le risponde senza spiegare "come" questo sarà possibile, ma: *"Rallegrati, Maria, l'unica cosa che contra è che il Signore è con te!"*

E poi rincarà la dose di mistero, parlando di "Spirito Santo, di Ombra della Potenza dell'Altissimo, di un Santo Figlio di Dio..." e tutto questo sarà possibile semplicemente perché Dio lo farà!

Per questo, ancora di più lo stupore invaderà, ragione, cuore, libertà di Maria, e ancora di più darà forza al suo "sì!".

Cari Amici, o impareremo e ci aiuteremo a rimetterci davanti all'Annuncio dell'Angelo che **manifesta il Desiderio di Dio di "farsi carne in noi"**, stupendoci per questo Amore, per questa Preferenza immeritata, che ci accadrà sempre di più e semplicemente perché è opera Sua, oppure le nostre Comunità, la nostra Comunità Pastorale, la nostra vita saranno distanti dall'accadere di Gesù! E il segno di questo è semplice: non ci sarà

gioia, non ci sarà gratitudine, non ci saranno frutti, non ci sarà fede!

Invece: “Rallegrati, perché il Signore è conte!”, “Non temere, hai trovato Grazia presso Dio!”, “Lo Spirito farà questo in te!”. Questo dovrebbe determinare la vita di ogni discepolo e di ogni autentica esperienza cristiana di Comunità! Tutto il resto, persino con il suo contorno più o meno “religioso”, è distrazione e perdita di tempo.

Questo stupore farà dire anche a noi: “Avvenga (non faccio io!) per me, secondo la tua parola”.

Dio, ha una gran fretta di realizzare la salvezza dell'uomo! Dio non ritarda l'accadere della Sua Presenza e del Suo Amore.

Lo stupore di Maria, riflette questo desiderio di Dio, sorpresa dalla gioia non si accontenta di accettare, di acconsentire: desidera Lei che ciò avvenga, desidera Gesù.

La Madonna non tradirà mai questa passione, anche lei determinata dal desiderio di affrettare l'ora della manifestazione e del compimento, come alle Nozze di Cana, o desiderando con fede la Risurrezione sul Calvario e durante il Sabato Santo.

Cosa noi, io, le nostre Comunità, la nostra Comunità Pastorale viviamo di questo desiderio? Di questa passione? Affrettiamo l'accadere dell'incontro con Gesù?

Se le nostre Comunità, la nostra Comunità Pastorale, io, tu non alimenteremo la nostra libertà nella Bellezza del Fatto cristiano, nella Bellezza della Grazia che è Gesù, desiderando la Bellezza della sua Comunione, frutto è cuore del Mistero dell'Annunciazione: correremo sempre il rischio di “obbedire senza desiderare”, oppure di “obbedire desiderando altro”, per poi ridursi a “desiderare senza obbedire più!”

Rallegrati, perché il Signore è conte!

Lo Spirito farà accadere Gesù in te!

Avvenga, in fretta, questo Avvenimento!

Siamo affidati all'Annunciazione: Maria ci dia la Grazia di non essere superficiali, distratti, scontati, davanti a questo Mistero che riaccade per noi. Ci dia la Grazia di essere sempre più determinati dal desiderio che tutto questo avvenga in noi, in fretta, secondo la sua Parola.

GESTO DI CARITA' della QUARESIMA:

***SOSTENIAMO UN PROGETTO IN UNA MISSIONE IN ARGENTINA
DELLA CONGREGAZIONE DI PADRE ANGELO RECALCATI***

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

In occasione della S. Pasqua facciamo ancora appello alla vostra generosità chiedendoVi un'offerta straordinaria per cercare di diminuire la situazione debitoria della nostra parrocchia. La vostra generosità è costante e fedele anche nelle offerte che riguardano la carità verso i bisognosi e verso i nostri missionari.

In questa settimana:

Offerte Messe feriali € 244,84 - Offerte Lumini € 856,39

Offerte Messe domenicali (21 marzo 2021) € 693,51

Offerte in segreteria (funerali e Messe di suffragio) € 680,00

“Offerte Quaresima di carità” x Padre Recalcati € 508,35

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



OMELIA MONS MARIO DELPINI

24 marzo GIORNATA MARTIRI MISSIONARI

Silenzio, lacrime, sorriso.

L'omelia che interpreta la parola di Gesù è già stata proposta dal martirologio: l'elenco troppo lungo e troppo doloroso di tante persone morte per la fede in Gesù e per la decisione di restare là dove praticare la fede espone a minaccia mortale è un commento sufficiente.

Noi siamo chiamati a domandarci come potremo partecipare a questa storia d'amore per entrare nella gloria che Gesù ha manifestato in questi nostri fratelli e sorelle.

1. Il silenzio

Dove le parole possono essere distrazione, noi ci inoltriamo nel silenzio.

Dove segni e canti possono distogliere dal mistero con le emozioni che suscitano, noi cerchiamo momenti di silenzio. Dove le opere e le immagini possono ingombrare il pensare, il fantasticare, il curiosare, noi ci appartiamo in un momento nel silenzio.

Nel silenzio il Figlio rivela il Padre.

Nel silenzio l'indicibile viene detto: c'è una sola parola che può rivelarlo, il Figlio. Nel silenzio l'invisibile si manifesta: c'è una sola gloria che rende partecipi della gloria di Dio, la gloria dell'Unigenito.

La morte dei martiri introduce i nostri fratelli e le nostre sorelle nel silenzio in cui si compie questa rivelazione.

Noi, pellegrini nel tempo, possiamo aver parte a qualche frammento di questa luce se dimoriamo un poco in quel silenzio che consente al Figlio di rivelare il Padre, di avvolgerci con la sua gloria.

martiri come scintille nella stoppia consentono a chi contempla in silenzio di vedere la gloria di Dio nel dramma incomprensibile alla sapienza del mondo: come può essere gloriosa la morte? Il Figlio rivela il Padre: nel morire c'è l'abbraccio, nella sconfitta dei giusti si rivela l'impotenza del persecutore che mentre fa perire il corpo non può impadronirsi dell'anima che è nelle mani di Dio, nel finire abita l'inizio o piuttosto il compimento.

Solo il Figlio può rivelare il Padre che compie la sua opera. Solo chi si pone in silenzio di fronte al Figlio può ricevere lo Spirito ed entra nella comunione che salva.

2. Le lacrime.

giusto ingiustamente ucciso versa il suo sangue che continua a essere voce che grida a Dio e chiede giustizia. I rumori del mondo, delle armi, delle parole cattive vorrebbero coprire la voce del giusto ingiustamente ucciso. L'insolenza e il disprezzo del persecutore cerca di confondere la voce del giusto, chiamando bene il male e male il bene. La banalità dei pensieri, la meschinità dei desideri passano oltre il martirio come fosse un titolo di cronaca, passano oltre, al prossimo titolo, alla prossima chiacchiera.

Ma dopo il forte grido di Gesù che ha squarciato il velo del tempio e ha scoperto le tombe dei morti, l'indifferenza non è più una difesa sufficiente dall'inquietudine e da quel peso che opprime il cuore. Perciò coloro che vedono si battono il petto e si sentono trafiggere il cuore. Le nostre lacrime dicono che partecipiamo alla tragedia dei giusti ingiustamente uccisi come gente che ha un cuore di carne e non un cuore di pietra. L'ingiusto soffrire dei martiri è un racconto che ci vuole scuotere dalla tiepidezza di una fede stanca, di una vita cristiana assestata nella mediocrità. L'ingiusto soffrire non vuole solo proteste, non si accontenta di analisi che spieghino il perché e cerchino i colpevoli.

L'ingiusto soffrire chiede le lacrime, le lacrime del pentimento, della conversione. Ne viene una sorta di fraternità delle lacrime.

Qualcuno forse dirà: le lacrime non servono a niente. Qualcuno dirà: le lacrime sono espressioni di impotenza. Il giusto che è ingiustamente ucciso chiede giustizia: che sia punito il male e sia premiato il bene.

E noi confessiamo la nostra impotenza: non riusciamo a fare giustizia contrastando la violenza con la violenza, non siamo capaci di punire e di premiare. Noi versiamo le nostre lacrime. Significa che dichiariamo di essere dalla parte del giusto ingiustamente ucciso e non dalla parte del violento che opprime e zittisce.

Noi versiamo le nostre lacrime: dichiariamo che i martiri ci hanno trafitto il cuore e ci hanno convinti a praticare il comandamento di Gesù come una ragione sufficiente per vivere e anche per morire. Nella fraternità delle lacrime siamo affaticati e oppressi e cerchiamo Gesù perché ci ristori, sia la nostra pace e compia la sua promessa per noi e per tutti: *Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.*

Nel silenzio forse è possibile che si formi la fraternità delle lacrime, una comunione più intima con il giusto ingiustamente ucciso: il seme potrà germogliare, il sangue dei martiri è seme di cristiani che siano degli di coloro che hanno dato la vita per non abbandonare la loro pace in Gesù.

3. Il sorriso e il canto.

Per quanto possa sembrare sconcertante, lo strazio non impedisce di sorridere e nel silenzio si prepara il cantico.

La partecipazione al martirio e la fraternità delle lacrime sperimenta la consolazione dello Spirito che rasserena i volti con il sorriso mite dei figli di Dio, i piccoli, gli operatori di pace. Il sorriso è lo stile persuasivo di chi rivela una fonte di gioia ignota all'evidenza mondana. Sorridono i piccoli perché abitano in una patria dove ogni lacrima è asciugata dall'Agnello immolato.

Sorridono e cantano i piccoli, come se tutta la storia fosse il tempo delle prove per imparare a cantare il cantico dei redenti, per partecipare all'esultanza del Figlio ignorato dai sapienti e dagli intelligenti.

E insieme con Gesù percorrono la terra con il loro sorriso e cantano: *ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra.*

Ti benedico perché l'enigma inquietante dell'ingiusto soffrire del giusto si è rivelato essere partecipazione alla missione di Gesù di entrare nella morte per vincerla. Ti benedico, Padre, perché i miti, gli umili, i piccoli non finiscono nel disprezzo dei prepotenti, non sono gli sconfitti della storia,

ma sono quelli che imparano da Gesù che è mite e umile di cuore e trovano ristoro per le loro anime.

In conclusione la veglia che celebra i missionari martiri è la grazia di entrare in comunione con il Figlio Gesù per la via dolorosa che Gesù ha percorso e chiede il silenzio che accoglie la rivelazione del mistero del Padre, le lacrime che dichiarano al conversione, il sorriso e il canto che configurano lo stile della presenza nella storia dei miti e degli umili di cuore.



SOC. COOP. SOC. QUM IMPRESA SOCIALE PROGETTO SAN GIUSEPPE “QUM PER BETLEMME”

IL PROGETTO

Molte famiglie cristiane in Terra Santa vivono di artigianato religioso: realizzano piccoli oggetti con il legno di ulivo locale. La pandemia che ha colpito tutto il mondo costringe da mesi gli artigiani della Terra Santa a tenere chiuse le loro fabbriche. Questa è causa di mancato reddito.



**PER PRENOTARE UNA STATUINA DI S. GIUSEPPE
(cm. 18) → RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA
PARROCCHIALE**

**(da lunedì a sabato dalle ore 9.00 alle 11.00; martedì e
mercoledì dalle 17.00 alle 19.00) ENTRO IL 18 aprile 2021
COSTO € 35,00**

GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA SANTA 2021

Colletta del Venerdì Santo

Offri il tuo contributo per i Luoghi Santi e i cristiani di Terra Santa

“Un Gesto di carità e solidarietà che permette di custodire i luoghi della redenzione, di sostenere le nostre comunità cristiane e l’opera della chiesa”. *Fra Francesco Patton – Custode di Terra Santa*



ORARIO CELEBRAZIONI SETTIMANA AUTENTICA

GIOVEDÌ 1 APRILE – GIOVEDÌ SANTO

Messa nella CENA DEL SIGNORE

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 16,00 <i>solo</i> per i ragazzi	Ore 17,00 per i ragazzi	Ore 16,00 per i ragazzi
Ore 20,45 per adulti (anche in streaming)	Ore 20,45 per adulti	Ore 20,30 per adulti

VENERDÌ 2 APRILE – VENERDÌ SANTO

Celebrazione della Passione e della Morte del Signore

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 15,00 <i>solo</i> per i ragazzi	Ore 15,00	Ore 15,00 per i ragazzi
Ore 20,45 per adulti (anche in streaming)	Ore 20,45 <i>Via Crucis in Chiesa</i>	Ore 20,30 per adulti

SABATO 3 APRILE – SABATO SANTO

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 20,30 VEGLIA PASQUALE (anche in streaming)	Ore 20,30 VEGLIA PASQUALE	Ore 20,15 VEGLIA PASQUALE

DOMENICA 4 APRILE – PASQUA DI RESURREZIONE

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 7,30	Ore 8,00	Ore 9,00
Ore 9,00	Ore 10,30	Ore 10,30
Ore 10,15 (anche in streaming)	Ore 18,30	Ore 18,00
Ore 11,30		
Ore 17,30		

LUNEDÌ 4 APRILE – DELL'ANGELO

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 9,00	Ore 8,00	Ore 9,00
Ore 10,15	Ore 10,30	Ore 10,30
Ore 17,30		Ore 18,00

Anno "Famiglia *Amoris Laetitia*"

19 marzo 2021 - 26 giugno 2022

«L'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia» *Amoris Laetitia*,





Comunità Pastorale "Maria Vergine Madre dell'Ascolto"
PARROCCHIA CRISTO RE -SOVICO

Gli appuntamenti pasquali per i ragazzi

Giovedì 1 aprile: **GIOVEDÌ SANTO**

Ultima Cena di Gesù e istituzione dell'Eucaristia
ore 16.00: in Chiesa

SANTA MESSA PER I RAGAZZI
"NELLA CENA DEL SIGNORE"



Venerdì 2 aprile: **VENERDÌ SANTO**

Gesù muore in croce per noi ore 15.00: in Chiesa

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE
E MORTE DEL SIGNORE GESÙ per ragazzi e famiglie

Processione con la S. Croce e adorazione della Croce



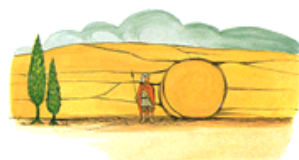
Sabato 3 aprile: **SABATO SANTO**

Gesù è nel sepolcro in attesa della Resurrezione
Per tutta la giornata

POSSIBILITÀ DI ADORAZIONE PERSONALE
ALLO SCUROLO - Visita al sepolcro di Gesù

ore 20.15

SOLENNE VEGLIA PASQUALE
NELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE



Domenica 4 Aprile

PASQUA DI RESURREZIONE

ore 10.30: in Chiesa - **SANTA MESSA SOLENNE**



Buona Pasqua
A te e alla tua famiglia



Comunità Pastorale "Maria Vergine Madre dell'Ascolto"
PARROCCHIA CRISTO RE - SOVICO



GLI APPUNTAMENTI PASQUALI PER I RAGAZZI



GIOVEDÌ 1 APRILE: GIOVEDÌ SANTO

Ultima Cena di Gesù e istituzione dell'Eucaristia

ore 16.00: in Chiesa
**SANTA MESSA PER I RAGAZZI
"NELLA CENA DEL SIGNORE"**



VENERDÌ 2 APRILE: VENERDÌ SANTO

Gesù muore in croce per noi

ore 15.00: in Chiesa
**CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE
E MORTE DEL SIGNORE GESÙ
per ragazzi e famiglie**

Processione con la S. Croce e adorazione della Croce



SABATO 3 APRILE: SABATO SANTO

Gesù è nel sepolcro in attesa della Resurrezione

Per tutta la giornata
**POSSIBILITÀ DI ADORAZIONE PERSONALE
ALLO SCUROLO**
Visita al sepolcro di Gesù



ore 20.15
**SOLENNE VEGLIA PASQUALE
NELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE**



DOMENICA 4 APRILE **PASQUA DI RESURREZIONE**

ore 10.30: in Chiesa - **SANTA MESSA SOLENNE**



***Buona Pasqua
a te e alla tua famiglia!***

